



PIANO
PAESAGGISTICO
REGIONALE

DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO C2 Fabriano e l'Alto Esino

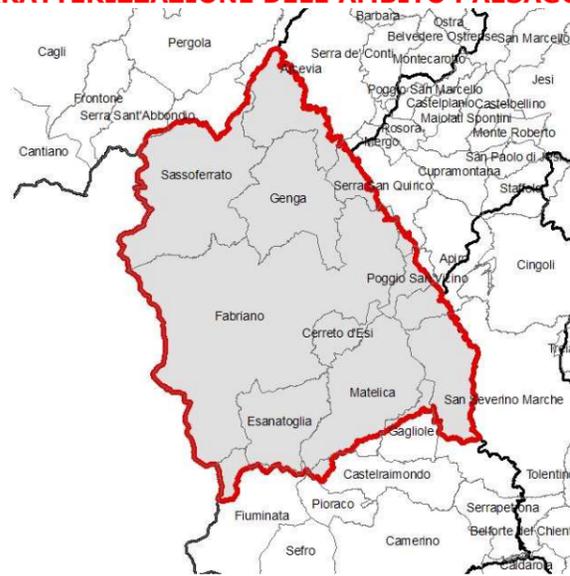


REGIONE
MARCHE



GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



L'ambito si propone come "lettura trasversale" di parti ben riconoscibili delle due dorsali che entrano in relazione visiva e funzionale con la parte Fabrianese della sinclinale strutturata sui tre principali rami del reticolo fluviale dell'Alto Esino, lungo i quali sono ubicati gli insediamenti più significativi.

Particolarmente significativa come nell'ambito C1 l'estensione dei boschi pari al 49% della superficie complessiva. I seminativi al 20% sono concentrati nella sinclinale fabrianese.

I "segni di riferimento" per i limiti dell'ambito sono così definiti: Ad ovest il confine amministrativo regionale taglia longitudinalmente la dorsale umbro-marchigiana dal M.te Della Strega al M.te Nero; ad est la successione dei tratti delle strade provinciali definisce la variazione morfologica tra versanti montani e rilievi altocollinari; a nord la linea del crinale collinare Caudino-Catobagli-Venatura separa il bacino del Cesano dall'Esino; a sud la linea del crinale collinare-montano M.te Lavacelli-Colle delle Pere-Vasconi-M.te Castel S.Maria-M.te Cafaggio separa il bacino dell'Esino dal Potenza.

Quota minima (m slm)	160m
Quota massima (m slm)	1.480m (M.te San Vicino)
Province interessate	Ancona - Macerata
Comuni interessati	Sassoferrato, Genga, Fabriano, Cerreto d'Esino, Esanatoglia, Matelica, In parte: Poggio San Vicino, Serra San Quirico, Arcevia, Apiro, San Severino, Fiuminata, Gagliole

Sup.territ.le (Ha)	74.305	
Sup.urbanizzata 2001 (Ha)	2.523	
Quota perc. Sup.urbanizzata	3,4%	
Abitanti 2001 centri-nuclei	53.272	
Dens.abit.territ.le (Ab./Kmq)	72	
Dens.abit.Sup.urb.(Ab./Ha)	21	
Uso del suolo (Ha)		
1-Edificato residenziale	1.023	1,4%
2-Edificato produttivo	919	1,2%
3-Seminativi	14.826	20,0%
4-Culture arboree	274	0,4%
5-Culture eterogenee	15.588	21,0%
6-Boschi	36.106	48,6%
7-Pascoli e prati stabili	5.380	7,2%
8-Aree nude	106	0,1%
9-Acque	0	0,0%

Monti, eremi, praterie e boschi: i rilievi della dorsale umbro-marchigiana

Nella percezione complessiva del paesaggio montano della dorsale principale possono distinguersi tre gruppi: il gruppo M.te Cucco-M.te Strega; il gruppo M.te Maggio-Serra Santa-M.te Nero; il gruppo M.te Gioco del Pallone-M.te Gemmo-M.te Castel S.Maria;

Oltre alle forme arrotondate delle sommità prative, in questo tratto "prevalentemente marchigiano" i rilievi assumono una particolare articolazione configurando sia "alte valli longitudinali" incise dal Torrente Rio Bono, e dai fossi di Serradica-Campodonico, sia valli minori riconducibili alle zone di sorgente dell'Esino.

Le prime caratterizzate da un "paesaggio agrario di montagna": residui di mosaici culturali derivanti dalla mezzadria si intersecano con boschi e residui di pascoli dai quali vengono progressivamente sostituiti. Prevalgono le colture foraggere (erba medica) avvicendate con il seminativo. La casa rurale di piccole dimensioni è in pietra; la forma insediativa prevalente è caratterizzata dalla costellazione di piccoli nuclei rurali di antico impianto (Perticano, Campodiegoli, Cancelli, Belvedere).

Le vallecole minori appartate e prevalentemente boscate, hanno rappresentato il contesto ideale per l'insediamento di eremi e romitori (S.Maria Val di Sasso, San Silvestro, San Cataldo, San Biagio in Caprile).

Di particolare valore ecologico i faggeti di San Silvestro e della valle dell'Abbadia, nonché le praterie sommitali del M.te Rogedano, entrambi habitat prioritari inclusi in siti di interesse comunitario (SIC).

Reticolo fluviale urbanizzato: i fondovalle dell'Alto Esino

Lungo l'alto corso dell'Esino e dei suoi principali affluenti quali il Sentino e il Giano, in prossimità delle principali vie di comunicazione trasversali disegnate dagli antichi tracciati dei diverticoli della Via Flaminia, si sono strutturati nel tempo i principali sistemi insediativi con i centri di Sassoferrato, Fabriano, Cerreto d'Esino, Matelica ed Esanatoglia.

Alle tracce ancora visibili d'età romana (le aree archeologiche di Sentinum ed Attaggio, il "Globo di Matelica" conservato nel museo civico archeologico) e alla permanenza significativa dei tessuti e degli edifici di impianto medievale, si contrappongono le recenti espansioni fortemente caratterizzate da zone produttive.

Ai segni dei corsi d'acqua disegnati dalla vegetazione ripariale (pioppi e salici) si accostano le piastre orizzontali dei capannoni industriali; mentre lungo la viabilità principale stanno nascendo attrezzature commerciali e per il tempo libero quali nuovi "luoghi d'aggregazione" con una discreta riconoscibilità architettonica (es. città del cinema nei pressi di Matelica).

Tracciato infrastrutturale di interesse storico e funzionale, la ferrovia non elettrificata Macerata-Fabriano-Pergola.

Mosaico agrario e reti di nuclei storici: le colline della sinclinale

L'area compresa tra le due catene calcaree è contraddistinta da un'ampia fascia di colline, in genere di pendenze modeste, dove il mosaico delle colture è caratterizzato da tessiture arcaiche derivanti dalla mezzadria alle quali si accostano la coltura specializzata dei vigneti (area a denominazione di origine controllata -DOC del "Verdicchio di Matelica".) e la monocoltura delle zone pianeggianti e meno acclivi.

L'edilizia rurale è in laterizio ed è caratterizzata dalla presenza di ville padronali (es. Villa Marchese del Grillo a Fabriano).

Particolarmente diffusa la presenza di nuclei storici organizzati in costellazioni lungo il reticolo delle strade provinciali e comunali. Alcuni esempi: alle falde del m.te Strega, Leccia e Valdomo, in prossimità del M.te di Nebbiano, San Donato, Scorzano, Murazzano; nei pressi del M.te Vernale, Collamato, Attaggio e Paterno.

Gole, habitat naturali, nuclei storici e abbazie: i rilievi della dorsale marchigiana

Di particolare interesse i nuclei storici minori di Caudino, Palazzo di Arcevia, Pierosara, Castelletta, El Cito, Valgiubbola grazie alla loro posizione, nonché alla presenza di alcuni episodi di edilizia rurale nei quali è ancora visibile l'utilizzo a secco della pietra locale. La roccia calcarea risulta infatti per l'area, un risorsa economica che ha favorito la diffusione di numerose cave, alcune delle quali dismesse.

Di particolare interesse i nuclei storici minori di Caudino, Palazzo di Arcevia, Pierosara, Castelletta, El Cito, Valgiubbola grazie alla loro posizione, nonché alla presenza di alcuni episodi di edilizia rurale nei quali è ancora visibile l'utilizzo a secco della pietra locale. La roccia calcarea risulta infatti per l'area, un risorsa economica che ha favorito la diffusione di numerose cave, alcune delle quali dismesse.

nonché le permanenze storico-religiose rappresentate dalle abbazie: S. Ansovino, San Michele Arcangelo, Val di Castro, Valfucina, S.Maria in Rotis, San Vittore. I centri storici ben conservati di Serra San Quirico ed Arcevia e dei suoi castelli, si collocano in una situazione di "frontiera" comune agli ambiti di paesaggio del Misa-Nevola e del Corridoio Esino.

La vocazione turistica dell'area è confermata anche dalla presenza delle Terme di San vittore di Genga, nonché dal villaggio turistico e dalle strutture ricettive realizzate negli anni '60-'70 a Poggio San Romualdo e a Pian dell'Elmo.

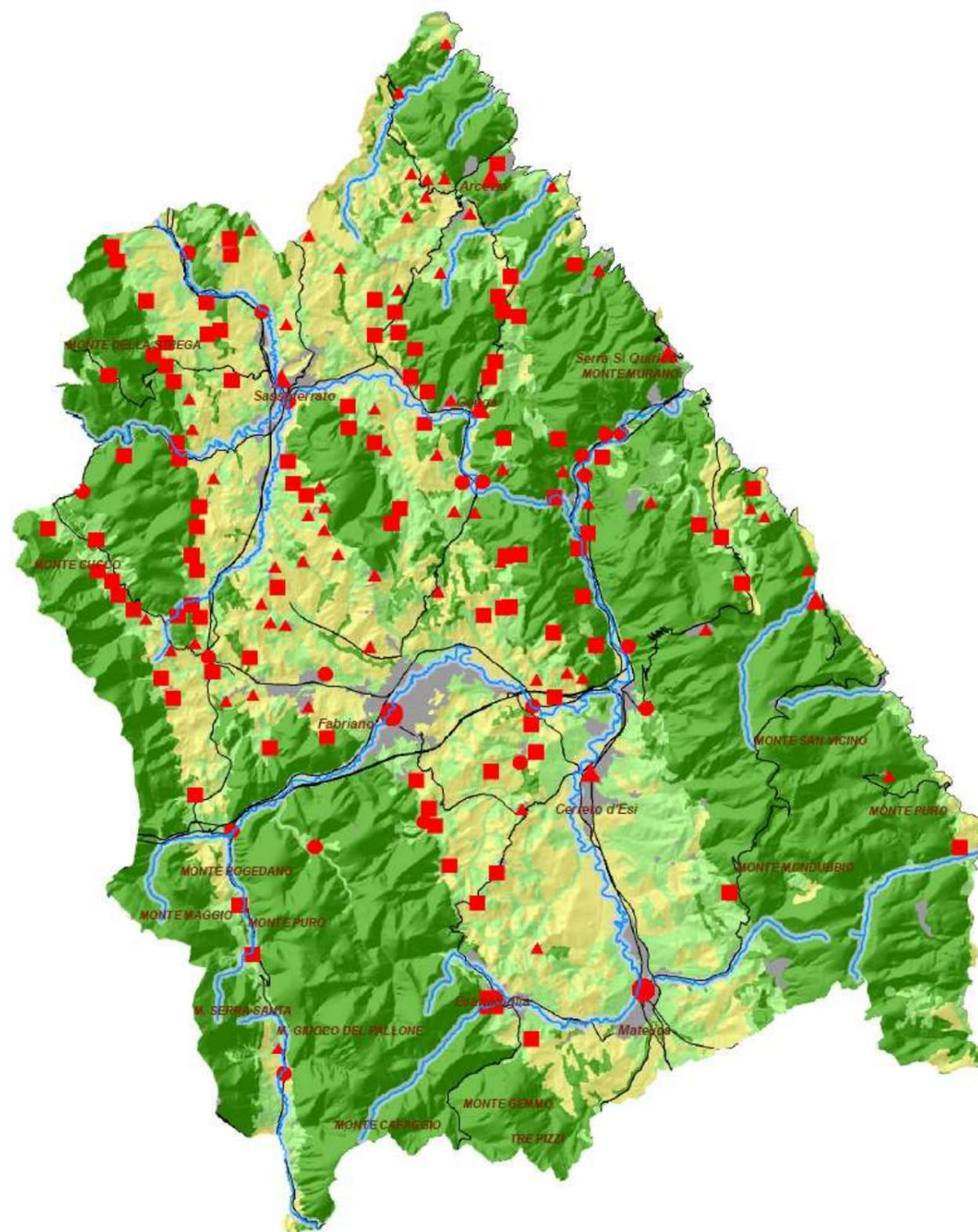
Di particolare interesse i nuclei storici minori di Caudino, Palazzo di Arcevia, Pierosara, Castelletta, El Cito, Valgiubbola grazie alla loro posizione, nonché alla presenza di alcuni episodi di edilizia rurale nei quali è ancora visibile l'utilizzo a secco della pietra locale. La roccia calcarea risulta infatti per l'area, un risorsa economica che ha favorito la diffusione di numerose cave, alcune delle quali dismesse.



Le Cartiere Miliani (foto storica - www.museodellacarta.com) , documentano la significativa presenza delle attività produttive legate alla forza motrice dell'acqua nonché alle vie di comunicazione trans-appenniniche



I paesaggi delle praterie montane sono il punto di riferimento non solo per le comunità locali (da: "Alto Esino un'area da proteggere" escursioni guidate del progetto "Fotografia e didattica" a cura del circolo fotografico il Diaframma e del Consiglio del II° Circolo Didattico di Falconara M.ma - (anno scolastico 1988-89)



LEGENDA

Paesaggi agrari e naturali

- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
- Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
- Paesaggio a dominante naturale
- Corridoi ecologici
- del reticolo idrografico principale

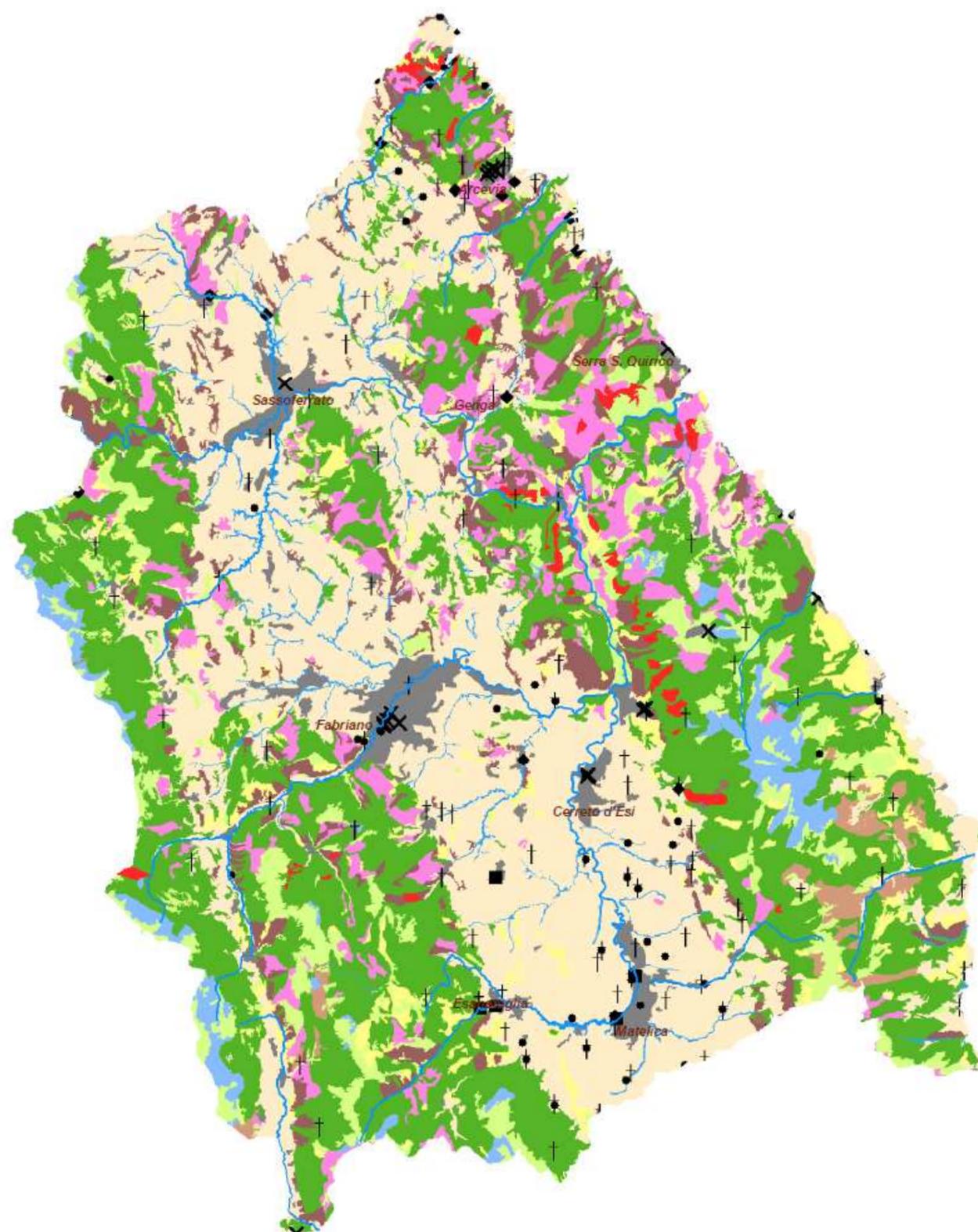
Sistema dei centri e nuclei storici

- Centri e nuclei di pianura
- Centri e nuclei di pendio
- Centri e nuclei di crinale

Altre informazioni

- Reticolo stradale
- Insedimenti





LEGENDA

Sistema botanico vegetazionale

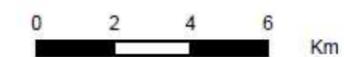
- Lecce
- Querceti
- Ornoostrieti
- Cerrete
- Castagneti
- Faggete
- Robineti e Ailanteti
- Altri boschi di latifoglie
- Boschi e boscaglie ripariali
- Rimboschimenti di conifere
- Arbusteti
- Prateria
- Vegetazione erbacea e arbustiva dei litorali marini
- Paesaggio delle colture agrarie

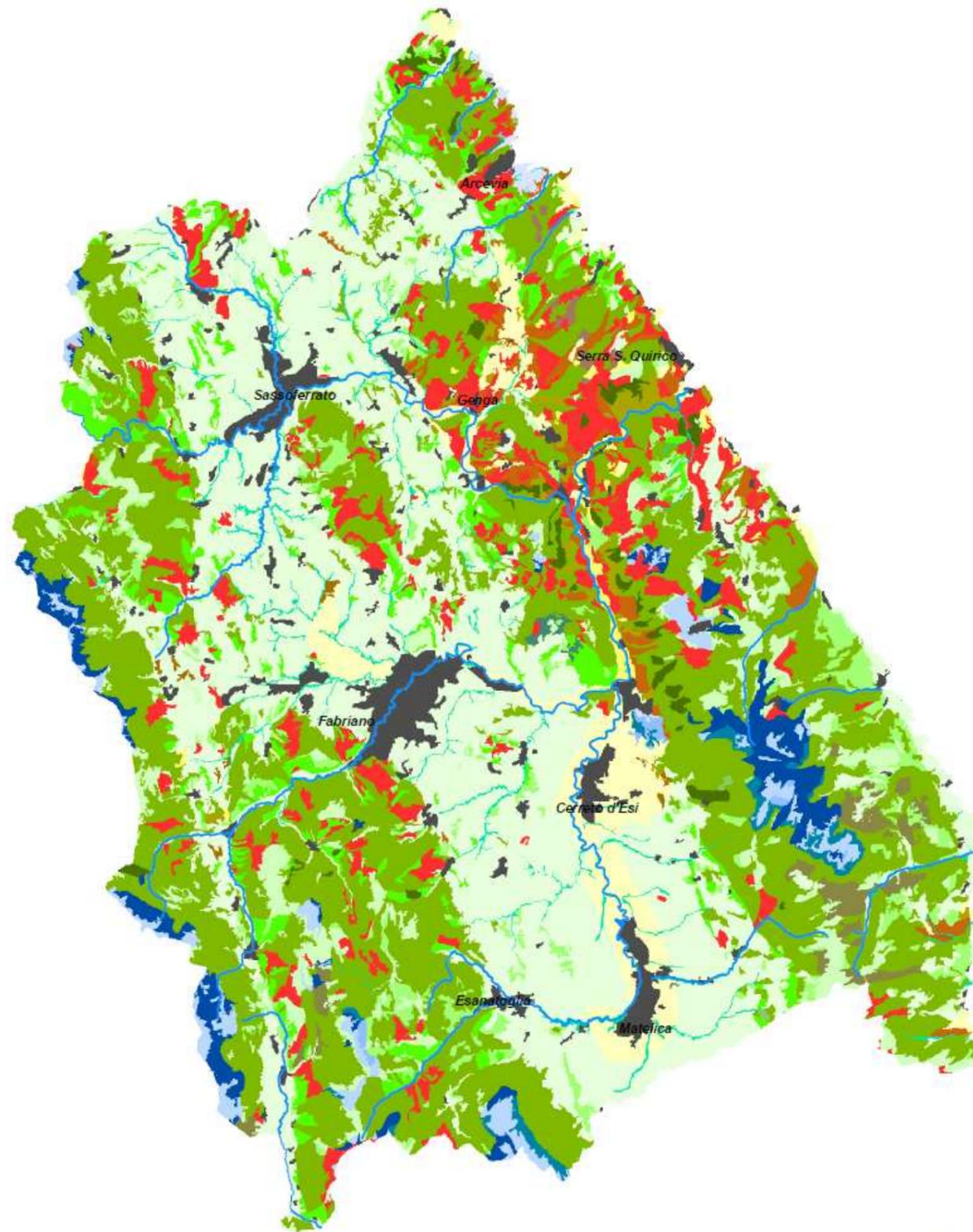
Sistema storico culturale

- Beni storico architettonici diffusi
- Architettura industriale
- Architettura militare
- Architettura religiosa
- Architettura residenziale
- Architettura delle infrastrutture

Altre informazioni

- Insediamenti
- Reticolo idrografico principale



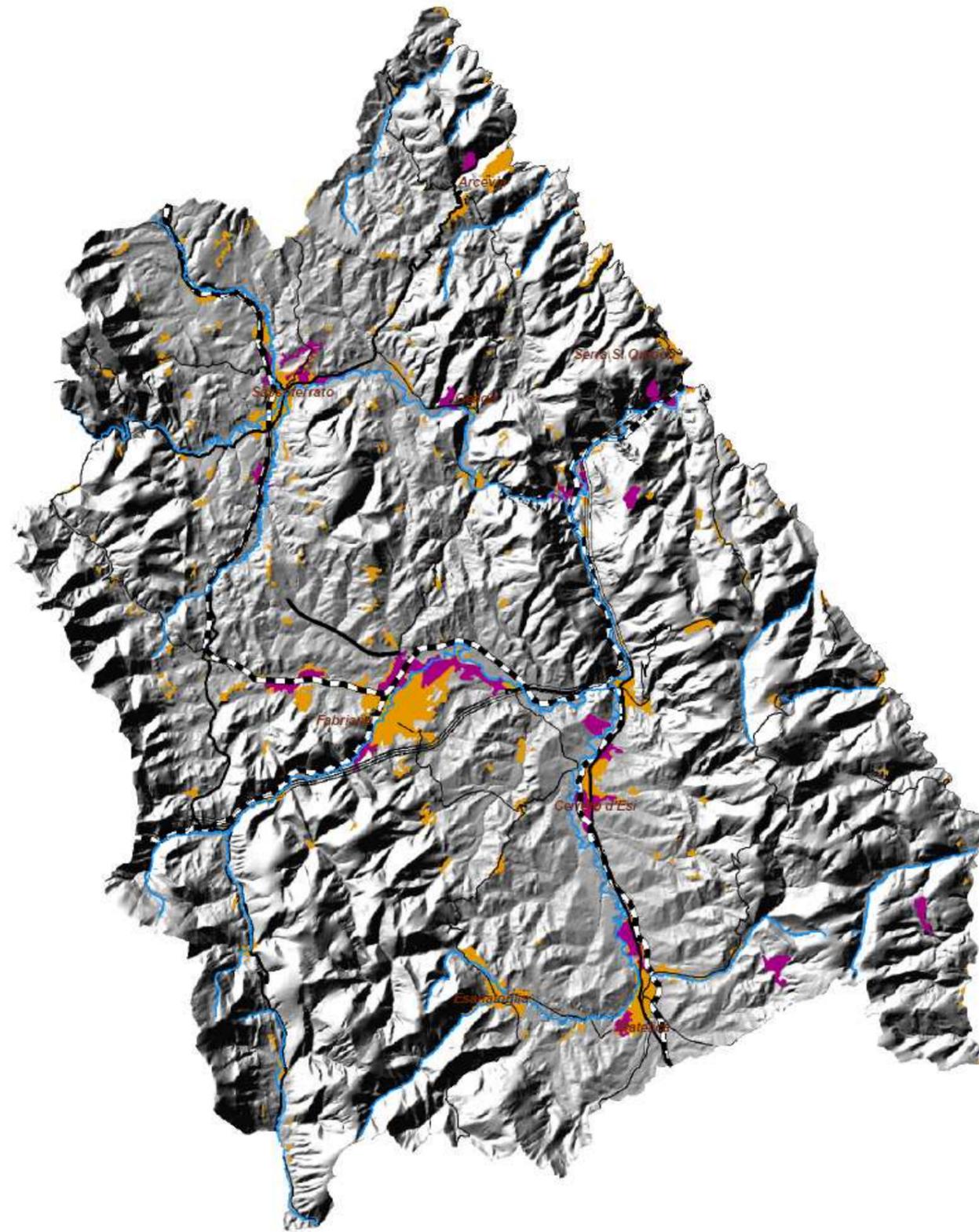


LEGENDA

Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
 - Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
 - Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
 - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
 - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
 - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
 - Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
 - Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
 - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
 - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
 - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
 - Boschi collinari di *Castanea sativa*
 - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
 - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
 - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
 - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
 - Boschi montani di *Castanea sativa*
 - Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
 - Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
 - Garighe
 - Arbusteti mediterranei
 - Arbusteti collinari
 - Arbusteti montani
 - Arbusteti alpini e subalpini
 - Praterie mediterranee
 - Praterie submediterranee
 - Praterie collinari
 - Praterie montane
 - Praterie alpine e subalpine
 - Vegetazione ripariale
 - Vegetazione costiera
 - Campi mediterranei
 - Campi submediterranei
 - Campi collinari
 - Campi montani
- Altre informazioni**
- Reticolo idrografico principale
 - Insediamenti

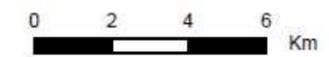




LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

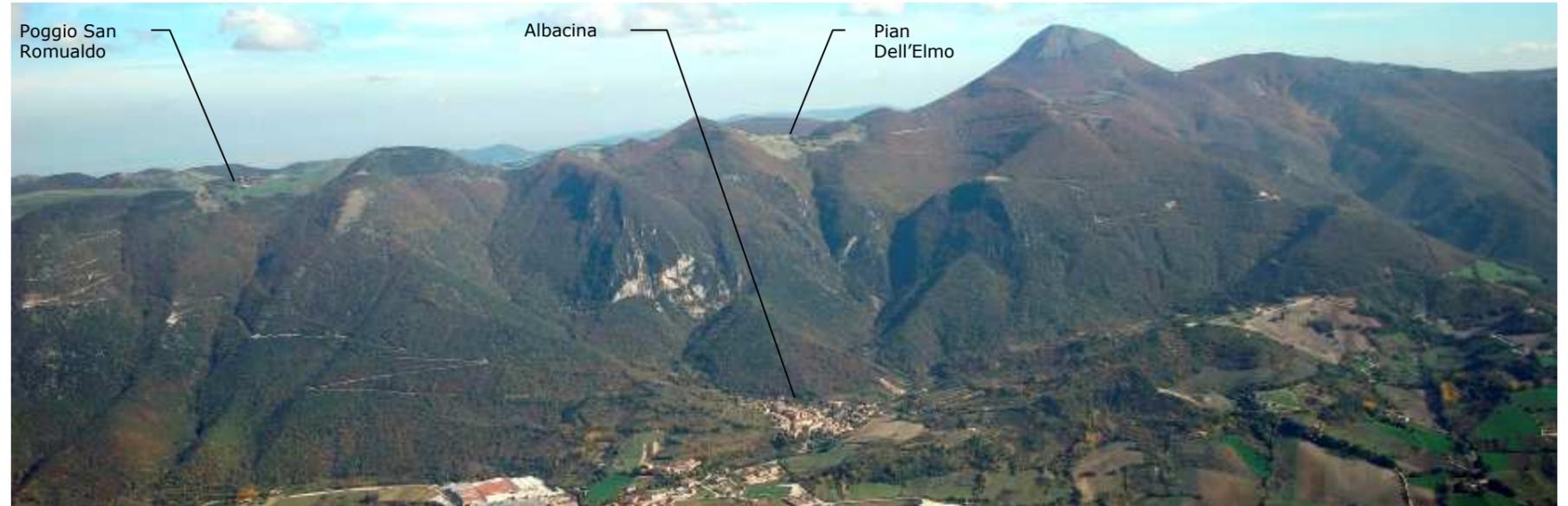
- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
- Tessuti insediativi produttivi e terziari
- Strade principali
- Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce
- Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce
- Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
- Strade di connessione alla struttura insediativa locale
- Ferrovia
- Altre informazioni
- Reticolo idrografico principale



Ambito C2 - Fabriano e l'Alto Esino

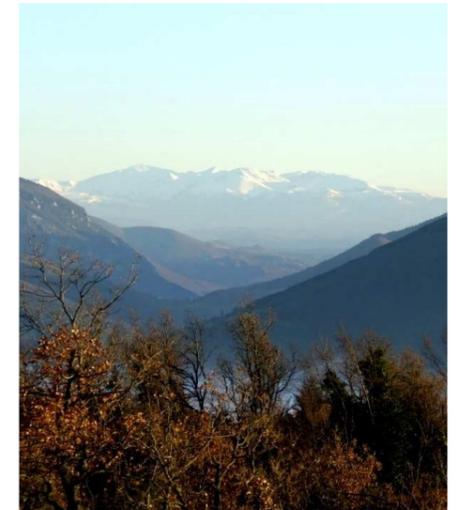


1- Le pendici orientali della dorsale marchigiana sfumano nel paesaggio altocollinare di San Severino; nuclei storici (Castel San Pietro e in secondo piano El Cito) e rilievi montuosi costituiscono i riferimenti per un paesaggio che si caratterizza per le prime strutture della produzione agricola e i boschi che coprono i versanti montani. E' interessante notare come il mosaico dei campi coltivati includa ampie porzioni rinaturalizzate o mantenute comunque allo stato di seminaturalità.



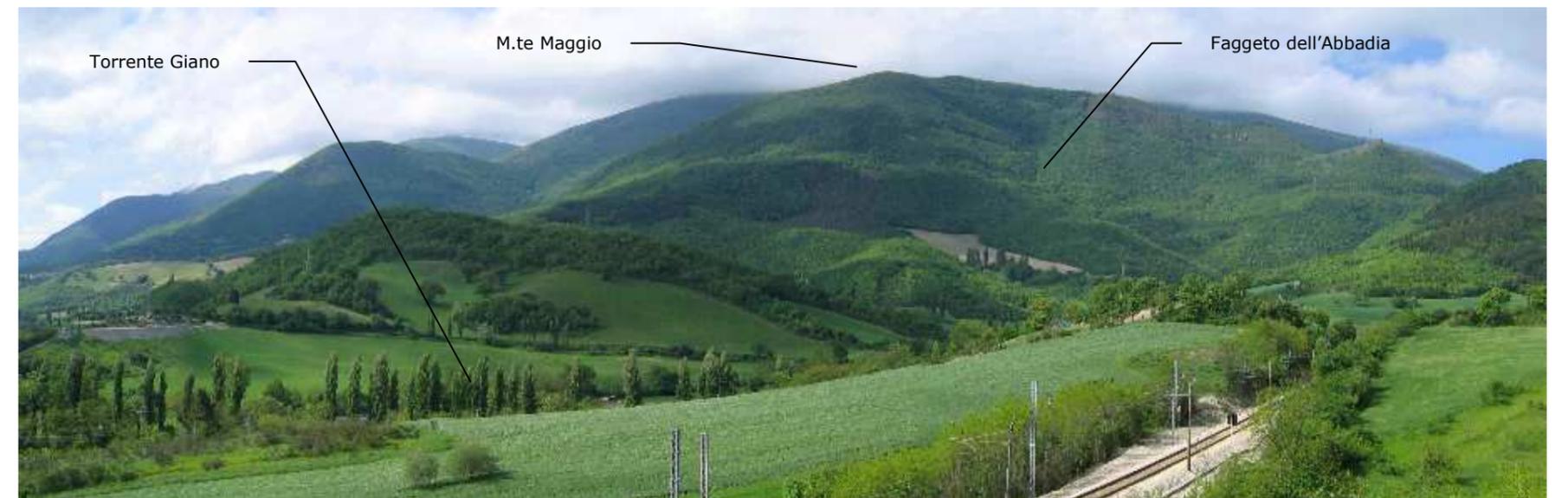
2-In questo tratto della dorsale marchigiana, la vetta nuda del Monte San Vicino sovrasta i ripidi versanti boscati che degradano verso le colline della sinclinale. Ai piedi del versante il nucleo storico di Albacina sovrasta le recenti urbanizzazioni organizzate lungo il fondovalle. (foto:A. Cimmino).

3-4-La singolare panoramicità di M.te Sant'Angelo (752m slm) nei pressi di Arcevia, consente di spaziare dallo sperone di San Marino verso nord, al Gruppo dei Sibillini a sud. (foto:Gianni Tenti).



5-Le linee morbide dei versanti orientali della dorsale umbro-marchigiana in prossimità del M.te Maggio (1.361m) e del valico di Fossato di Vico (foto: Silvia Sternini); in primo piano la linea ferroviaria Ancona-Roma; in secondo piano il Torrente Giano che risale verso la sorgente nella valle dell'Abbadia presso la quale sono ancora visibili le rovine dell'antica Abbazia S.Maria dell'Appennino.

6-Veduta panoramica delle praterie del M.te Rogedano (917m) dopo lo sfalcio; sullo sfondo il gruppo del M.te Cucco lungo il confine umbro-marchigiano (foto E.Ferroni).





7- Insediamenti residenziali e produttivi recenti nella zona di Cerreto d'Esino; si può notare l'assenza di un progetto d'integrazione tra nuovi fronti vegetali e "segni preesistenti" associati al reticolo idrografico minore. (foto:A. Cimmino)



8- Il centro storico di Cerreto d'Esino ancora ben leggibile rispetto alle addizioni recenti caratterizzate da tipi edilizi di modeste dimensioni. (foto:A. Cimmino)

9-Arterie stradali a confronto nei pressi di Albacina: l'ottocentesca strada a tornanti che risale il M.te d. Sporta (1.037m) fino al valico di Poggio San Romualdo; il fascio infrastrutturale recente della SS n.76 ai piedi del M.te Cimale (739m)-M.te Valmontagnana (930m) lungo il fondovalle dell'Esino. (foto:A. Cimmino)

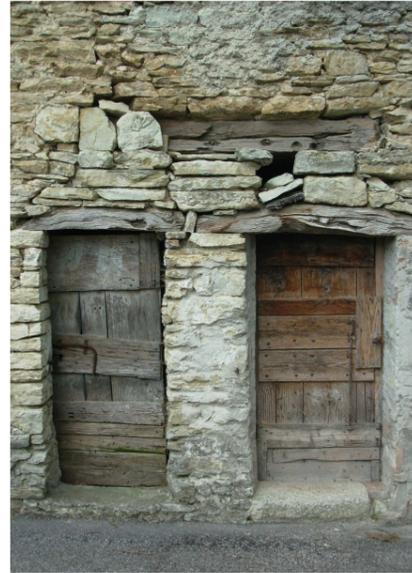
10-Cave dismesse ed impianto per la lavorazione della roccia calcarea in località Valtrara-Valgiubbola. (foto:A. Cimmino)

11-Il mosaico delle colture e la trama dei percorsi e dei filari quali fattori caratterizzanti il paesaggio collinare della sinclinale nell'area di Cerreto d'Esino-Matelica, zona di produzione del Verdicchio DOC.(foto:A. Cimmino)





12-Le praterie del M.te Rogedano dopo lo sfalcio (foto E.Biondi); il presidio umano e le attività agro-silvo pastorali sono indispensabili al mantenimento di alcuni habitat di particolare valore ecologico.



13-14-Case con pietra a secco tipiche di Valgiubbola, piccolo nucleo rurale nel Parco naturale della Gola della Rossa (foto:Massimo Spigarelli). Il fascino di un'antica tecnica costruttiva sfuma nel rischio del degrado conseguente all'abbandono.



15-Fattoria nei pressi di casa Col Biancano-Sassoferrato (foto:MS)

16-Paesaggi pedemontani nei pressi di Esanatoglia (foto: MS): la vallecola di Sant'Angelo a nord del M.te Giuoco del Pallone (1.227m) presso la quale gli ultimi allevamenti di bovini "convivono" con i ruderi dell'antica abbazia di Sant'Angelo infra Hostia. Le politiche di sostegno alle attività zootecniche sono di primaria importanza per conservare e valorizzare un territorio rurale "abitato ed economicamente sostenibile"

19-20-Un episodio dell'itinerario delle edicole votive presso Fossa di Sassoferrato (foto:MS); La tutela e la valorizzazione dei "segni minori" tipici di un paesaggio agrario vissuto, attraverso un progetto finanziato con fondi europei - FESR

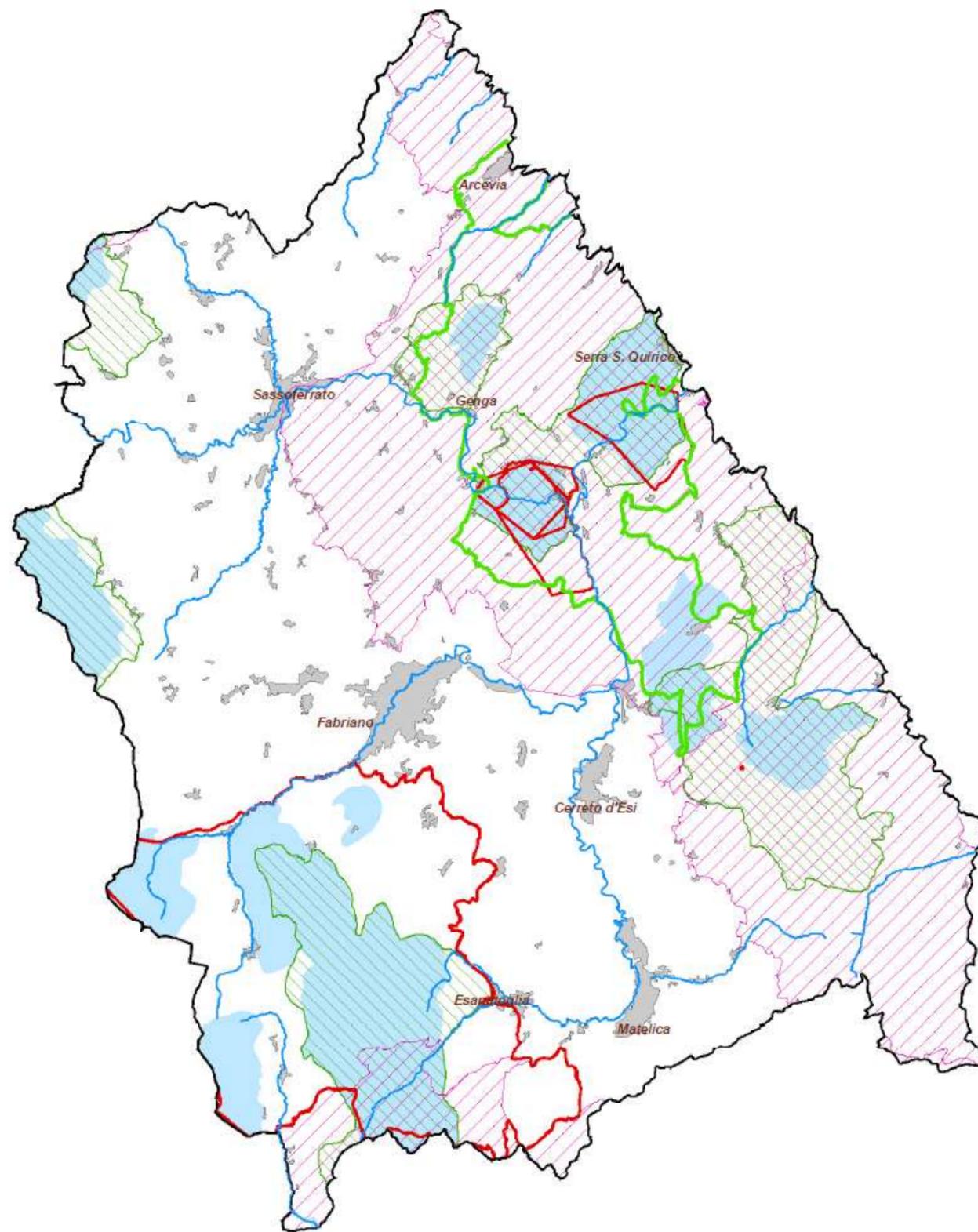


18-Piccolo complesso industriale nei pressi di Cacciano-Fabriano (foto: Silvia Sternini); il "modello scatolare" prefabbricato tipico delle periferie urbane si ripropone anche in ambienti semi-naturali; ragioni di natura economica e di cultura progettuale sono alla base dell'assenza di una ricerca tipologica più consona alla sensibilità del "contesto montano"



17-Gli esiti del Piano di recupero post sisma '97 a Belvedere di Fabriano (foto:www.ricostruzione.regione.marche.it); La riduzione del rischio sismico e la rivitalizzazione dei centri e nuclei minori costituiscono senz'altro due temi prioritari per i sistemi insediativi diffusi che caratterizzano questa parte dei territori interni marchigiani.





LEGENDA

 Aree tutelate ai sensi dell'art. 1- quinquies del Dlgs 312/1985 convertito con L. 431/1985 (c.d. GALASSINI)

 Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 Dlgs. 42/2004

 Aree naturali protette L. 394/1991 e L.R. 15/1994

Rete Natura 2000
(Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"
Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

 Zone di Protezione Speciale

 Siti di importanza Comunitaria

Altre informazioni

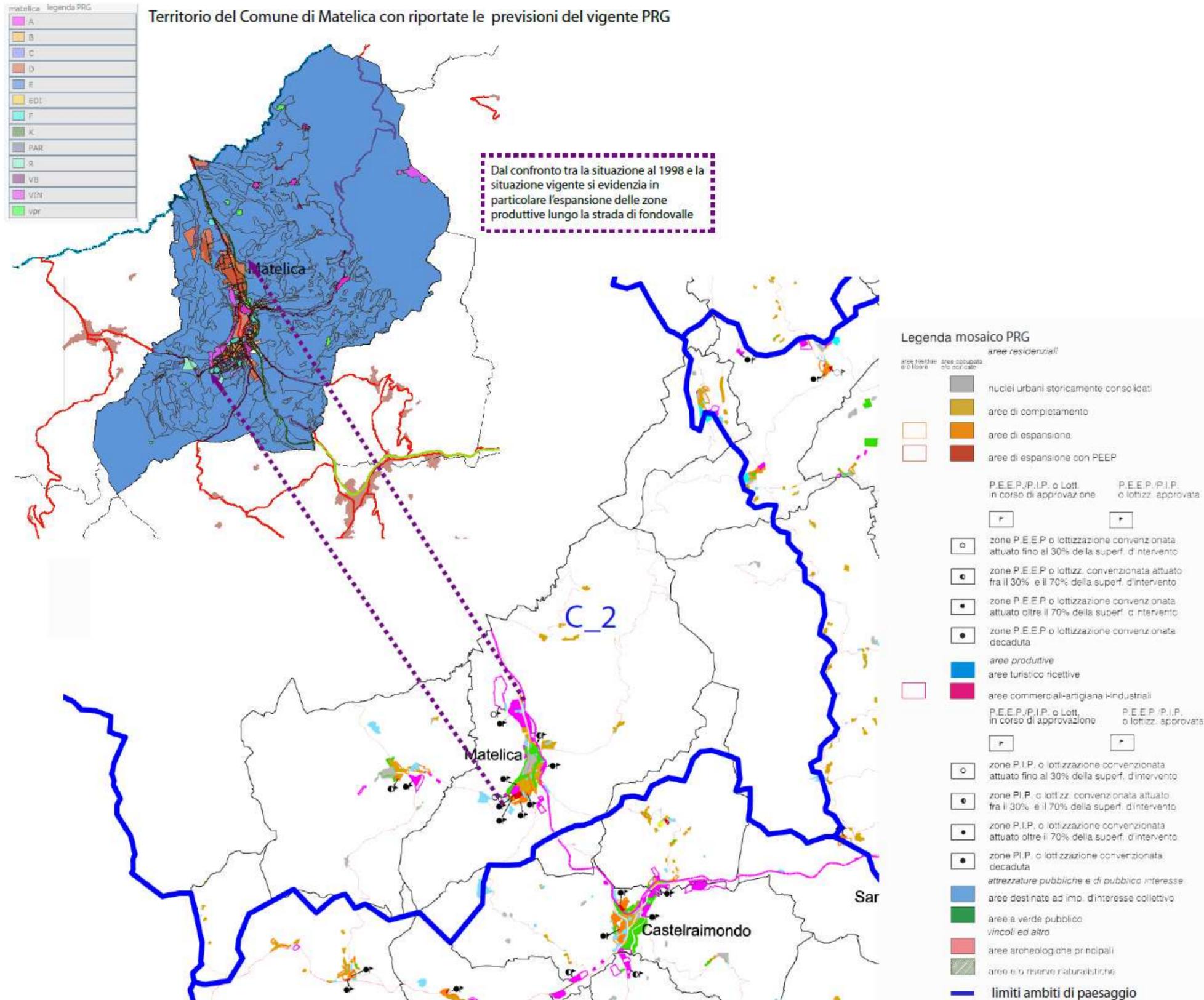
 Insediamenti

 Reticolo idrografico principale



Ambito C2 - Fabriano e l'Alto Esino

TENDENZA ALLA TRASFORMAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE COMUNALE (A CURA DELLA PROVINCIA DI MACERATA)



Stralcio tavola ES4 del PTC di Macerata- Carta del mosaico dei PRG riferita all'anno 1998 con individuazione dell'ambito C_2

I comuni del Maceratese che appartengono a questo ambito sono connotati da una condizione socio-economica tradizionale, moderatamente dinamica dal punto di vista dell'industrializzazione e comunque del settore produttivo.

Negli ultimi due decenni i loro abitati si sono così sviluppati:

-Apiro ha avuto una certa tendenza all'espansione del centro lungo la strada che conduce verso valle, nonchè ad ampliare le attività produttive esistenti.

-Matelica si è caratterizzata per espansioni di grande estensione, organizzate in tessuti regolari, prevalentemente residenziali, nonchè per la crescita degli insediamenti produttivi e terziari lungo la strada di fondovalle del Potenza.

-Esanatoglia ha visto una modesta espansione residenziale e produttiva verso valle.

Si prevede che la tendenza ad ampliare le zone produttive si manifesterà anche nei prossimi anni e sempre con attestamenti lungo le valli e le strade principali di collegamento con gli altri centri.

In questo contesto fa eccezione il comune di Poggio San Vicino caratterizzato da una certa staticità tant'è che non si è ancora dotato di un PRG e continua ad attuare le previsioni contenute nel Programma di Fabbricazione vigente dagli anni 70. Il suo abitato recente è costituito da modeste espansioni di crinale e di versante in prossimità con il centro, composte per lo più da case isolate.

Si prevede l'adozione di questo tipo di insediamento anche per il futuro.

Ambito C2 - Fabriano e l'Alto Esino

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO Presenza di singolarità geologiche (gole, forre, dirupi, grotte):</p> <ul style="list-style-type: none"> Gola della Rossa, Gola-grotte di Frasassi <p>Entrambe incluse nel Parco naturale regionale. Presenza sorgenti solfuree calde-siti di interesse termale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Terme di San Vittore di Genga <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE Presenza di territori caratterizzati da habitat naturali seminaturali di elevata biodiversità non solo floristica e faunistica, ma anche paesaggistica (praterie, boschi); In particolare si rileva una significativa concentrazione di aree protette-aree natura 2000 ed aree vincolate paesaggisticamente in tre parti ben riconoscibili delle dorsali:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gruppo del M.te Murano-M.te San Vicino-M.te Canfai; Gruppo M.te Giuoco del Pallone-M.te Cafaggio; Gruppo Mte-Cucco-M.te Maggio-Serra Santa-M.te Nero (dorsale umbro-marchigiana); <p>Presenza aree residuali di agricoltura montana riscontrabili nelle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Valfucina-Elcito, Valdiola-Chigiano, Alta valle Rio Bono-Rucce <p>Costante aumento della superficie forestale</p> <p>Apprezzabile sviluppo della superficie silvopastorale pianificata</p> <p>Qualità e diffusione del paesaggio forestale</p> <p>Elevata presenza di aree naturali protette e siti Rete Natura 2000 ed aree floristiche protette</p> <p>Presenza di realtà associative in ambito silvo-pastorale (usi civici e cooperative)</p> <p>Offerta diversificata di risorse naturali ed ambientali e prodotti agricoli e forestali di qualità</p> <p>Diffusa attrattività turistica del territorio</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO Situazioni di dissesto-rischio idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>Presenza attività estrattive in territori paesaggisticamente sensibili:</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE Fenomeno dell'abbandono insediamenti minori e progressiva riduzione del "presidio umano" nei territori "seminaturali":</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>Frammentazione e dispersione delle proprietà agrosilvopastorali e ridotta dimensione aziendale.</p> <p>Scarsa propensione del settore agrosilvopastorale a un adeguamento gestionale, strutturale e produttivo.</p> <p>Scarsa integrazione verticale e orizzontale delle imprese agricole, zootecniche e forestali con carenze formative di tipo tecnico e gestionali per addetti, operatori e proprietari.</p> <p>Difficoltà a remunerare i servizi non monetari offerti dalle risorse ambientali, rurali e forestali (servizi ricreativi, di stoccaggio e assorbimento del carbonio).</p> <p>Eccesso di carico antropico di carattere turistico nei siti di maggior pregio ambientale (turismo stagionale nelle zone litoranee e montane) In particolare alle Grotte di Frasassi ed a Pian dell'Elmo</p> <p>Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità</p> <p>Scarsa gestione attiva del territorio agrosilvopastorale</p> <p>Scarso ricambio generazionale delle popolazioni rurali e montane e scarsa propensione all'adeguamento gestionale, strutturale e produttivo (es. forme di gestione associata)</p> <p>Presenza di formazioni a prevalenza di conifere alloctone (rimboschimenti invecchiati e per lo più monospecifici e geometrici) Particolarmente nel sub ambito del Parco Naturale Esino-Frasassi</p> <p>Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale</p>
	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE Presenza di centri turistici di impianto recente di scarsa qualità tipo-morfologico-identitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> Poggio San Romualdo (Fabriano), Pian dell'Elmo (Apiro); <p>Presenza di situazioni di conflittualità tra la salvaguardia-ricostituzione di naturalità nelle fasce di pertinenza fluviale e la localizzazione degli insediamenti produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fabriano-Marischio, Matelica,... <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>

OPPORTUNITÀ		MINACCE	
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Valorizzazione delle fasce di pertinenza fluviali a favore della continuità ecologica e come occasione di connessione funzionale "soft" dei sistemi insediativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Es. alto corso dell'Esino-insediamenti di Esanatoglia-Matelica-Cerreto d'Esino <p>Promozione della gestione silvopastorale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse forestali nell'ottica della multifunzionalità forestale, per la tutela dell'ambiente, della biodiversità, del paesaggio e della cultura appenninica, lo sviluppo socioeconomico e la permanenza delle popolazioni nelle aree montane e rurali.</p> <p>Promozione e sviluppo di filiere corte basate su risorse agrosilvopastorali locali, anche attraverso l'azione complementare di diverse politiche di tutela e sviluppo.</p> <p>Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali</p> <p>Aumento della produzione e consumo di biomasse forestali per usi energetici, edilizi e civili</p> <p>Valorizzazione e conservazione delle aree naturali protette attraverso la progettualità dei soggetti gestori e la maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'area da parte della popolazione</p> <p>Contributo ad un controllo del carico antropico turistico nei siti ambientalmente sensibili da parte di altre aree del territorio ad elevato valore artistico, storico, culturale, architettonico e naturalistico (sviluppo di pacchetti ad offerta turistica integrata)</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Valorizzazione turistica dei sistemi di nuclei ubicati in ambienti di pregio paesaggistico e in condizioni di progressivo isolamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sistema... <p>Conferma e potenziamento delle esperienze museali (memoria e promozione territoriale- anche ecomuseo):</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali "di crinale" di particolare interesse panoramico finalizzata alla realizzazione di punti di sosta attrezzati in luoghi panoramici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>Valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali "di fondovalle" finalizzata alla realizzazione di strutture polifunzionali per la sosta "all'aperto", il marketing di prodotti tipici e l'informazione sulla storia e la cultura dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>Valorizzazione turistica della rete delle strade vicinali e della rete dei sentieri (trekking pedonale-ciclabile-equestre):</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>Valorizzazione delle ferrovie secondarie Fabriano-Macerata e Fabriano-Pergola (manutenzione opere d'arte, qualificazione formale-funzionale dei nodi-fermata.</p> <p>Valorizzazione dei parchi e dei giardini urbani:</p> <ul style="list-style-type: none"> Parco Giacomo Leopardi di Arcevia <p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>	<p>RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Radicamento nelle popolazioni urbane di una visione statica degli ecosistemi montani e rurali, soprattutto quelli forestali, con conseguente difficoltà a comprendere l'importanza e la necessità dell'intervento dell'uomo per gestire, conservare o ripristinare l'efficienza funzionale degli stessi ecosistemi.</p> <p>Perdita di valore commerciale di alcune produzioni agrosilvopastorali, scarsa redditività delle normali prassi di gestione dei coltivi, dei prato-pascoli e dei boschi.</p> <p>Scarsa consapevolezza nelle popolazioni urbane della gestione attiva sostenibile delle risorse agrosilvopastorali e ambientali</p> <p>Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa dell'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali</p> <p>Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità</p> <p>Aumento della superficie agrosilvopastorale priva di gestione e relativi problemi ecologici, socioeconomici e culturali (aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico, fitopatie, invecchiamento dei boschi misti con perdita di biodiversità, perdita di produzioni agrosilvopastorali tipiche, tradizioni e saperi locali ecc.). Dai dati storici e recenti l'ambito è quello a più elevato rischio di incendi boschivi nelle Marche a causa della presenza di alcune infrastrutture penetranti nelle foreste, di fenomeni di piromania, di comportamenti irresponsabili dei fruitori delle aree naturali dell'ambito.</p> <p>Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo</p> <p>Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza</p>	<p>RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Realizzazione potenziale di infrastrutture tecnologiche ed impianti per la produzione -distribuzione di energia in territori paesaggisticamente sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> Impianti eolici nelle praterie montane, Antenne e ripetitori... <p>Frammentazioni ecologiche ed "alterazioni paesaggistiche" riferibili alle nuove infrastrutture stradali di principale connessione territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Raddoppio SS 76 Vallesina, Pedemontana Muccia-Fabriano, Pedemontana Fabriano-Sassoferrato-Cagli <p>In particolare si evidenzia la necessità di ricaratterizzare formalmente e funzionalmente le aree limitrofe i nuovi svincoli, (varianti PRG coordinate da piano strategico intercomunale), nonché le principali aree di cantiere per le quali non sia previsto il ripristino ante operam.</p> <p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>